

LA PAROLA OGNI GIORNO

4/03/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, il Vangelo che guida la nostra preghiera e la nostra riflessione è ancora Matteo, siamo al capitolo 6, versetti 1-6.

VANGELO MATTEO 6,1-6

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

C'è un'espressione gergale che andava di moda soprattutto qualche tempo fa, che dice così: *lo stile non va a pile*. E quello dell'amore, secondo il Vangelo che abbiamo ascoltato, è lo stile di chi non fa le cose per essere visto o applaudito, o per sentirsi gratificata dai complimenti degli altri. O meglio non principalmente e non solo per questo. Piuttosto, quello del Vangelo è lo stile di chi ha capito che l'amore più bello e più vero è quello che non si fa vedere, è quello di chi fa in silenzio, è quello di chi fa il bene semplicemente perché è bello farlo, e sembra quasi più importante di quello che fai è come lo fai.

Quanto è difficile stare attenti a come, cioè al modo, allo stile!

Ecco, poi penso alla mia mamma, al mio papà, a tante persone, a tanti amici, tantissime persone della nostra comunità... quanto bene silenzioso, discreto, paziente. Loro ci sono riusciti, e ancora ci riescono. Significa che posso farcela anch'io.

Oggi ho deciso che pregherò tanto, e che pregherò bene per tutti loro, voglio proprio ricordarli al Signore, uno ad uno, chiudendo la porta della mia camera, e invocando il Padre che vede nel segreto, e nel segreto ricompensa ai suoi figli.

Il Vangelo poi, praticamente all'inizio, dice così: *State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini, per essere ammirati da loro*. Gesù sembra proprio ricordarci che dobbiamo passare dall'essere cristiani discepoli di apparenza, a cristiani discepoli che invece vivono un'appartenenza. Io di chi sono? A chi appartengo? Perché chi lo faccio? E come lo faccio?

Ecco, in questo tempo in cui siamo tutti un po' costretti ad essere molto creativi nel bene che possiamo fare, il Signore davvero ci illumini e ci custodisca tanto, ma soprattutto ci rimetta nel cuore la certezza che noi siamo suoi, che noi siamo il suo popolo, che siamo i figli che lui ama. E così, da figli amati, tutto l'amore che noi saremo capaci oggi, sarà in grande stile. Sarà una benedizione. Buona giornata.